



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità del Sacramento in S. Maria in Transteuere. Cap. XXXIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Il giorno della Santissima Circuncisione del prefato Signor nostro GIESV CHRISTO fanno festa particolare nella loro Cappella con grande apparato, & pompa, & iui tutti si comunicano insieme nella Messa cantata. Mantengano essa lor Cappella molto ornata, & prouista di paramenti, e d'vna perpetua lampana accesa, e ci fanno celebrare molte Messe, per li viui, e per li morti. Li Salmi che sono tenuti di recitare sono questi, cioè, la Domenica, il Salmo: *Exaltabo te Domine Deus meus*. Il Lunedì: *Domine Dominus noster*. Martedì: *Iubilate Deo omnis terra*. Mercoledì: *Benedicite omnia opera Domini Domino*. Giovedì: *Laudate Dominum de Caelis*. Venerdì: *Laudate Pueri Dominum*. Et il Sabbatho: *Ecce nunc benedicite Dominum*. Et quelli, che non fanno leggere deuono dire ogni di sette volte l'Oratione Dominicale, & altre rate volte la Salutatione Angelica. Questa Confraternità è stata confermata dal predetto Pio III. & gli concesse molte Indulgentie, & priuilegi: al presente è in gran feruore, & caldezza, & cerca di pigliare qualche altra opera pia publica, & segnalata. Non veste sacchi per ancora, ma tiene per segno il nome di Giesù.

Della Confraternità del Sacramento in S. Maria in Transteuere. Cap. XXXIII.

Nell'anno 1564. sotto il Pontificato di Pio IV. fu eretta vna Confraternità sotto l'inuocatione del diuinissimo Sacramento dell'Altare nella

la Chiesa Collegiata di S. Maria in Trastevere. E questa Chiesa molto antica, & si tiene che fusse edificata (ma però di molto minor forma) da San Callisto Primo Papa di questo nome: circa l'anno della Redentione humana ducento vinti; nel luogo oue gli antichi Romani alloggiavano li Soldati vecchi, & non più atti alle fatiche, & disagi della Guerra. Et lo chiamarono perciò la Tauerna Meritoria: perche in essa detti Soldati vecchi erano lasciati fino che viueuano dalla Republica; in recompensa delle fatiche sopportate in beneficio di detta Republica. Nella medesima Chiesa la Beata, & a noi salutifera Notte nella quale nacque il Nostro Signore Giesù Christo Dio, & Huomo, vci miracolosamente vna fonte, che per spatio di vn giorno abbondantemente scaturì Oglia in tal maniera, che facendosi vn riuo corse infino al fiume Teuere (che di quiui è assai lontano.) Essendo dipoi questa Chiesa per la sua vecchiezza rouinata, Gregorio Terzo Pontefice nell'Anno settecento cinquanta, & Innocentio Secondo Pontefice nell'Anno mille cinquecento trentacinque da i fondamenti la riedificorno ampliandola, & ornandola di molte pitture, e con parte delle colonne di detta Tauerna Meritoria. E titolo di Cardinale, detto di Calisto. Vi sono molte Reliquie di Santi, Indulgentie, & l'Altare Priuilegiato per li Morti: (come più ampiamente si dice nel nostro Trattato di tutte le Chiese di Roma.) Ma l'erectione della Confraternità per dire d'essa; hebbe origine da vn certo mastro Giouanni da Colle barbiere, qual vendendo

dendo (mentre che s'andaua a comunicare l'infermi) il santiss. Sacramento esser portato con poc'honore; s'adopró con li Canonici, e Capitolo di essa Chiesa, & molti Gentilhuomini delle Famiglie de Mattei, & Velli Romane, & alcuni Cortigiani della Famiglia dell'Illustriss. & Reuerendiss. Monsig. Gionãni Morone Vescouo Ostiense creato già Cardinale da Papa Pauolo Terzo, nell'Anno 1542. & ottauo del suo Pontificato: ch'allhora habitaua nel Palazzo contiguo a detta Chiesa, & sopra tutti in ciò s'affaticó il Signore, Girolamo Archiuto Gentilhuomo Milanese, & all'hora della Corte di detto Cardinale, quale di molte cose mi ha dato informatione, & fra tutti instituirono questa Confraternità del miracolosiss. Sacramento con gran feruore. Ma essendosi di poi tal Confraternità alquanto raffreddata, nel mille cinquecento settant'otto sotto il Pontificato di Gregorio XIII. è di nuouo risorta, & da Canonici, & Capitolo predetti gl'è stata assegnata vna Cappella oue è vna figura dell'Immaculatiss. Vergine, molto deuota, & antica di mille, e più anni, & forse fatta al tempo di detto Papa Callisto; quando fu edificata detta Chiesa. Questa Confraternità mantiene la prefata Cappella di paramenti, di cappellani, & altre cose necessarie, con vna lampada perpetuamente accesa auanti alla detta Imagine della Vergine, & vn'altra inanzi al Santissimo Sacramento, & la terza all'Altar Maggiore, sotto il quale riposano molte sante Reliquie, & Corpi di Santi, anzi la Confraternità è obligata di mantenerne tre,
tutte

tutte le feste, & le principali cinque, per ciascuno di detti Altari. Mentre il santissimo Sacramento è portato fuora a comunicare l'infermi deueno dare vna falcola di cera bianca a ciascuno che l'accompagna, così huomini, come donne: di maniera, che si vede continouamente accompagnato da cinquanta, & cento candele accese; oltre a buon numero di torcie bianche. Tengono il Medico con il quale visitano i lor fratelli ammalati, & essendo pueri li souengono con limosine. Accompagnano, & portano a sepellire i loro defonti, & per l'anime d'essi fanno celebrare diuerse Messe, & anniuersarij. Vesteno sacchi bianchi, & hanno per segno vn Altare, sopra il quale si vede l'Ostia dentro a vn Tabernacolo, & esso Tabernacolo è in mezo a due candelieri con candele accese, e a piè dell'Altare sono duo fratelli vestiti con il sacco, & inginocchiati con le man giunte verso l'Ostia. Nell'anno 1582. hanno dato principio di andare in Processione il Giovedì Santo alla Cappella Panolina, & a S. Pietro honoratamente. Questa deuota figura insieme con il Santissimo Sacramento è stata transportata nella nuoua Cappella fatta, & ornata di belle dipenture, & altri ornamenti dalla buo. mem. del Cardinale Altemps.

Della Confraternità de Santi dodici Apostoli.

Capitolo XXXIII.

LA Chiesa, ò Basilica de'Santi dodici Apostoli fù cominciata da Vigilio I. Papa nell'anno

cia-